

Piano Linfano, in 100 per dire «no»

Arco, partecipata la protesta che ha preceduto la seduta del consiglio comunale per annullare la prima adozione

di **Alessandra Cattoi**

▷ ARCO

Sul Linfano si ripartirà da zero, o meglio dalla nuova proposta che l'amministrazione arcense ha già avanzato, ma senza la spada di Damocle dell'approvazione obbligatoria entro il 21 settembre. Salvo colpi di scena il Consiglio comunale infatti cancellerà la prima adozione del piano e la giunta ne presenterà una nuova versione che dovrà ricominciare l'iter e passare attraverso tutti i diversi passaggi previsti dalla legge. Un percorso in parte obbligato per non correre rischi in caso di ricorso al Tar e in parte influenzato anche dalle proteste di questi giorni che hanno messo in evidenza una insoddisfazione crescente.

Ieri sera sono arrivati alla spicciolata ma alla fine erano un centinaio le persone che si sono presentate davanti alla sala municipale del Casinò di Arco durante la seduta del consiglio comunale per una protesta pacifica contro il piano attuativo per l'area del Linfano. "Il lupo perde il pelo ma non il cementizio" si legge sul cartello di un giovane manifestante e in molti ripetono: "Il Linfano è il nostro polmone verde e non si tocca". Ci sono le associazioni ambientaliste, i residenti del Linfano, gli attivisti sempre impegnati, ma anche ragazzi e cit-



Gilberto Galvagni e il vice sindaco Stefano Bresciani

tadini semplici.

Fredda l'accoglienza per l'assessore all'urbanistica Stefano Miori, che tuttavia non appare timoroso del confronto e rivendica il ridimensionando del piano rispetto alla prima adozione, che inizialmente prevedeva 30 mila metri cubi di cementificazione poi ridotti a 17.500. Modifiche importanti che ridefini-

scono in buona parte quanto designato nella prima adozione ma che non hanno placato l'insoddisfazione e un sentimento popolare contrario al piano che si diffonde con il passare dei giorni. "È una pentola di fagioli che bolle" dicono i manifestanti determinati a portare avanti la loro posizione contraria ad ogni tipo di cementificazione.



Gli ambientalisti durante la protesta che ha preceduto il consiglio comunale di ieri sera (foto Fabio Galas)

Contro il piano si è schierato anche "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Comunità Alto Garda e Ledro, rappresentato da Ezio Viglietti e Angioletta Maino che scrivono: "Nel documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità non è stato previsto nessun progetto specifico nell'area Linfano e si ritiene importante

svolgere una riflessione sulla sua destinazione d'uso. Si crede che con il processo partecipativo previsto si possa arrivare ad una inversione a U rispetto ai comportamenti del passato ed elaborare un PTC virtuoso che salvaguardi il suolo e il paesaggio". E anche il Comitato Harlock, che fa riferimento al gruppo politico Possibile si è as-

sociato alla protesta: "La limitazione del consumo del suolo va coniugato nei fatti".

Data la delicatezza del tema, la discussione in consiglio comunale si annuncia lunga e articolata e il voto finale dovrebbe arrivare durante la nuova seduta, prevista per domani sera.